

Daniele 7

La visione delle quattro bestie

Nel primo anno di Baldassà, re di Babilonia, Daniele, mentre era a letto, ebbe un sogno e visioni nella sua mente. Egli scrisse il sogno e ne fece la seguente relazione.

Io, Daniele, guardavo nella mia visione notturna, ed ecco, i quattro venti del cielo si abbattevano impetuosamente sul Mare Grande e quattro grandi bestie, differenti l'una dall'altra, salivano dal mare. (Daniele 7:2-3)



La prima era simile a un leone e aveva ali di aquila. Mentre io stavo guardando, le furono strappate le ali e fu sollevata da terra e fatta stare su due piedi come un uomo e le fu dato un cuore d'uomo.

Poi ecco una seconda bestia, simile a un orso, la quale stava alzata da un lato e aveva tre costole in bocca, fra i denti, e le fu detto: «Su, divora molta carne». (Daniele 7:4-5)



Dopo di questa, mentre stavo guardando, eccone un'altra simile a un leopardo, la quale aveva quattro ali d'uccello sul dorso; quella bestia aveva quattro teste e le fu dato il potere.

Dopo di questa, stavo ancora guardando nelle visioni notturne, ed ecco una quarta bestia, spaventosa, terribile, d'una forza straordinaria, con grandi denti di ferro; divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava: era diversa da tutte le altre bestie precedenti e aveva dieci corna.

(Daniele 7:5-6)



Stavo osservando queste corna, quand'ecco spuntare in mezzo a quelle un altro corno più piccolo, davanti al quale tre delle prime corna furono divelte: vidi che quel corno aveva occhi simili a quelli di un uomo e una bocca che proferiva parole arroganti.

lo intanto stavo guardando e quel corno muoveva guerra ai santi e li vinceva, finché venne il vegliardo e fu resa giustizia ai santi dell'Altissimo e giunse il tempo in cui i santi dovevano possedere il regno. (Daniele 7:8,21-22)



Io, Daniele, mi sentii agitato nell'animo, tanto le visioni della mia mente mi avevano turbato; mi accostai a uno dei vicini e gli domandai il vero significato di tutte queste cose ed egli me ne diede questa spiegazione: «Le quattro grandi bestie rappresentano quattro re, che sorgeranno dalla terra». (Daniele 7:15-17)

Anche se Dio non rivelò a Daniele i nomi di questi grandi imperi (o forse, per qualche motivo, Daniele non li scrisse), li descrisse in termini tali che, se guardiamo alla storia, è facile vedere delle similarità tra queste descrizioni e gli imperi che vennero in seguito. Abbiamo anche un modello da seguire per capire questo sogno, perché trova grande corrispondenza con il sogno che Daniele, nel secondo capitolo, aveva interpretato per il re Nabucodonosor circa cinquant'anni prima.



La prima bestia era un leone con ali d'aquila. Nel capitolo 2 di Daniele, il primo impero descritto era, come precisa lo stesso Daniele, Babilonia. Se poi esaminiamo questa bestia, i collegamenti si fanno ovvi. Sculture di lamassu – leoni alati e tori con teste umane – erano comuni in Mesopotamia, di cui Babilonia era l'attuale padrona.

La seconda bestia era un orso e corrisponde alle braccia e al torso d'argento di Daniele 2. Gli orsi sono tra gli animali da preda più forti e più grandi. Questo rappresenta l'impero federato dei Persiani e dei Medi. L'impero persiano doveva diventare l'impero medio-orientale più vasto fino a quel tempo; metteva in campo eserciti enormi e conquistava per pura forza numerica.

La terza bestia assomigliava ad un leopardo con quattro ali e quattro teste. Essa rappresenta l'impero di Alessandro Magno e corrisponde alla pancia e alle cosce di bronzo della statua nel capitolo due. Le quattro ali potrebbero rappresentare la rapidità della sua conquista. Le quattro teste indicano che non sarebbe rimasto a lungo un impero unico, perché i suoi quattro capi si sarebbero diretti ai quattro angoli dell'impero. La profezia si realizzò, perché dopo la morte di Alessandro il suo grande impero si frammentò rapidamente in regni separati.



Egli dunque mi disse: «La quarta bestia significa che ci sarà sulla terra un quarto regno diverso da tutti gli altri e divorerà tutta la terra, la schiaccerà e la stritolerà». (Daniele 7:23)

Questo ci porta alla quarta bestia: un mostro forte, spaventoso, terribile, con grossi denti di ferro e unghie di bronzo, che ovviamente non assomigliava a niente che Daniele avesse visto in precedenza, perché non riusciva nemmeno a trovare parole per paragonarlo a qualcosa. Essa rappresenta Roma, le gambe di ferro nel secondo capitolo di Daniele, che per secoli schiacciò quasi tutti i suoi nemici e imperò sul mondo mediterraneo con un pugno di ferro.



Le dieci corna significano che dieci re sorgeranno da quel regno e dopo di loro ne seguirà un altro, diverso dai precedenti: abatterà tre re e proferirà parole contro l'Altissimo e insulterà i santi dell'Altissimo; penserà di mutare i tempi e la legge. I santi gli saranno dati in mano per un tempo, tempi e metà di un tempo. (Daniele 7:24-25)



Poi, però, appare un undicesimo corno che dapprima è più piccolo degli altri, ma poi diventa più grande di tutti. Questo nuovo corno ha gli occhi di un uomo e proferisce parole arroganti.

Nel libro dell'Apocalisse ci viene spiegato che “[all’Anticristo] fu data una bocca che proferiva parole arroganti e bestemmie. E ... aprì la bocca per bestemmiare contro Dio, per bestemmiare il suo nome, il suo tabernacolo e quelli che abitano nel cielo” (Apocalisse 13,5-6).

Il piccolo corno che diventa più grande degli altri - e non può indicare altro personaggio che l’Anticristo - sarà posseduto da Satana. Gli ultimi tre anni e mezzo del suo regno costituiranno il periodo che la Bibbia chiama “Grande Tribolazione” (Matteo 24,21; Apocalisse 7,14).

Si terrà poi il giudizio e gli sarà tolto il potere, quindi verrà sterminato e distrutto completamente. Allora il regno, il potere e la grandezza di tutti i regni che sono sotto il cielo saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo, il cui regno sarà eterno e tutti gli imperi lo serviranno e obbediranno». (Daniele 7:26-27)

Per qualche tempo può sembrare che l'Anticristo sia inarrestabile nella sua furiosa avanzata sul palcoscenico mondiale, ma è solo un'illusione. Gesù disse: "Subito dopo la tribolazione di quei giorni comparirà nel cielo il segno del Figliuol dell'Uomo! (Matteo 24,29-30).

Le trombe di Dio squilleranno e la voce possente di Gesù tuonerà nei cieli, gridando: "Venite!" Tutti i suoi figli salvati allora sorgeranno e si uniranno a Lui tra le nubi. (Matteo 24,31; 1 Corinzi 15,51-57; Filippesi 3,21; 1 Tessalonicesi 4,16-17; Apocalisse 11.12).



Text from the Bible, Activated magazine, and *Daniel the Prophet* (© Aurora Productions).

Image Credits:

Background on pages 1,2,5,6 and 10: Designed by Upklyak / Freepik

Background on pages 3,4,7-9: Designed by brgfx / Freepik

All other art © TFI.

